

→ **Israele** Oggi partono le consultazioni per la formazione del nuovo governo

→ **Shalit** In vista scambio di detenuti per il rilascio del soldato rapito. Tv: presto libero Barghuti

Tzipi Livni: non farò la numero due di Netanyahu, meglio l'opposizione

Livni non accetta di fare la numero due in un governo a guida Likud. Intanto si tratta per il rilascio del soldato Shalit. Per una tv israeliana imminente la scarcerazione di Marwan Barghuti, leader di Al Fatah.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Nessuna coabitazione. Nessuna staffetta. «Non ho alcuna intenzione di entrare in un governo di unità nazionale guidato da Bibi», ossia da Benjamin Netanyahu. Lo ha scritto ieri, durante seduta del consiglio dei ministri, la leader di Kadima Tzipi Livni al premier Ehud Olmert. Il biglietto è stato inquadrato da una cinepresa, che poi ha fatto un close-up. «Non accennare a quella idea», ha intimato la Livni, riferendosi al governo di unità nazionale, nel biglietto allungato ad Olmert. Poi ha anche messo in guardia il premier dal dar voce a idee che «non rappresentano le idee di Kadima».

INIZIANO I GIOCHI

In una successiva riunione della lista parlamentare di Kadima, la Livni ha sostenuto che il capo dello Stato Shimon Peres dovrebbe affidare a lei l'incarico di formare un nuovo governo in quanto «28 seggi (quelli di Kadima, ndr) sono più di 27 (quelli del Likud)». La reazione del partito di Netanyahu è stata immediata. «In un regime basato su coalizioni quello che conta è la maggioranza parlamentare. Il Likud è in grado di raccogliere i consensi di 65 deputati (su 120, ndr) e Kadima solo 44», osserva l'ex ministro degli Esteri Silvan Shalom. Questi ha previsto che se Peres affiderà al leader del suo partito, Netanyahu, l'incarico di formare un governo, il Likud chiederà a Kadima di farne parte. Ma in ogni caso la Livni non potrà attendersi l'alternanza alla guida, avverte Shalom.

Israele preparerà una sua pro-



La leader di Kadima Tzipi Livni insieme al premier uscente Olmert

IL CASO

A maggio il viaggio in Israele del Papa

Il premier uscente israeliano Ehud Olmert ha confermato ieri il viaggio di Papa Benedetto XVI in Terrasanta a maggio. Le date devono essere ancora confermate ma la visita del Pontefice dovrebbe essere tra l'8 e il 14 maggio. In Israele il Papa sarà accompagnato dal presidente Shimon Peres e si recherà anche a Gerusalemme e a Nazareth. Prima tappa però sarà Amman, capitale della Giordania, dove il Santo Padre dovrebbe visitare la New King Hussein Mosque, la moschea dedicata al defunto re Hussein, costruita nel 1924, proprio un anno dopo la nascita della Transgiordania, cioè l'unione tra Giordania e attuale Cisgiordania sotto il controllo del re hashemita. Sarebbe la terza volta di un Papa in preghiera in un luogo di culto musulmano. La seconda per Benedetto XVI dopo la Moschea Blu a Istanbul.

posta per uno scambio di prigionieri e per una tregua di lunga durata nella Striscia di Gaza e in ogni caso non riaprirà i valichi con Gaza senza la liberazione del soldato Gilad Shalit, dal giugno del 2006 prigioniero di Hamas. Una decisione in questo senso è emersa ieri a conclusione di una consultazione che il premier Olmert ha avuto con i ministri degli Esteri e della Difesa, Livni e Barak. La proposta in via di elaborazione – che sarà poi sottoposta all'approvazione del Gabinetto politico-militare – prevede, a grandi linee, tre fasi: nella prima sarà ampliata l'apertura dei valichi e saranno liberati 350 detenuti palestinesi inclusi in una lista presentata da Hamas. Nella seconda Shalit sarà consegnato da Hamas alle autorità egiziane e Israele libererà a sua volta altri 550 detenuti. Nella terza, col ritorno di Shalit in Israele, le autorità dello Stato ebraico libereranno altri 400 detenuti, in maggio-

ranza donne, anziani e adolescenti condannati per reati minori, e apriranno totalmente i valichi con Gaza. Israele vuole inoltre l'impegno a un cessate il fuoco assoluto e alla fine del contrabbando di armi nella Striscia.

La liberazione di Shalit - si sot-

L'intesa possibile

Si tratta sull'apertura dei valichi, la tregua e le scarcerazioni

tolinea a Gerusalemme a tutti i livelli di governo – resta comunque la condizione fondamentale per un accordo di tregua che porti alla totale riapertura dei valichi. ❖

IL LINK

IL SITO DEL PARTITO KADIMA
www.kadima.org.il